



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott.ssa Martinoli Anna

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
174	23/08/2018	17	9

Oggetto:

D.Lgs. 152/2006, Modifica non sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 19 del 30/05/2017 e nomina nuovo Procuratore Speciale e Gestore, Societa' FIORDAGOSTO Srl, con sede legale e impianto nel Comune di Oliveto Citra, loc. Staglioni, Zona industriale 1, per l'attivit  IPPC codice 6.4 lettera b punto 2.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la Società FIORDAGOSTO Srl è titolare di prima Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 19 del 30/05/2017 per l'attività IPPC codice 6.4 lett. b) dell'allegato VIII parte II del D.Lgs. 152/06: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno, nello specifico con una potenzialità massima di 60.000 Mg/anno e 1200 Mg/giorno.*

CHE in data 22/06/2018, prot. 402768, la Società FIORDAGOSTO Srl ha presentato comunicazione di modifica non sostanziale con aggiornamento, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, al Decreto Dirigenziale n. 19 del 30/05/2017, consistente nell'ampliamento dell'istallazione attuale con un nuovo lotto da utilizzare come deposito di materiali ausiliari e semilavorati e il cambio del Procuratore Speciale e Gestore nella persona del sig. Lucio Carrozzo nato a Napoli il 03/10/1970, subentrando al precedente Procuratore Speciale e Gestore Vincenzo Tanzi;

CHE il 28/06/2018, prot. 417536 la U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno ha inviato al Comune di Oliveto Citra, all'ARPAC Dipartimento di Salerno e all'Università del Sannio, richiesta di parere e/o valutazione circa la citata modifica non sostanziale;

CHE in data 20/07/2018, prot. 43065, l'ARPAC Dipartimento di Salerno con nota acquisita in pari data al prot. 472251, ha trasmesso parere con richiesta di integrazioni e l'Università del Sannio in data 25/07/2018, prot. 483793, ha trasmesso il rapporto tecnico-istruttorio n. 123/SA/TER, a supporto della valutazione della modifica, in cui si chiedono integrazioni, che sono state richieste alla Ditta in data 01/08/2018, prot. 502167 in uno alle integrazione di questa UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;

CHE il 10/08/2018, con nota acquisita al prot. 527950, la Ditta ha trasmesso le integrazioni richieste da questo Ufficio e in pari data è stata acquisita al prot. 527980 la nota con evidenza della trasmissione delle integrazioni all'ARPAC e all'Università del Sannio;

CONSIDERATO CHE:

- a) l'Università del Sannio con nota prot. 538487 del 22/08/2018 ha trasmesso parere favorevole definitivo;
- b) l'ARPAC non ha fatto pervenire ulteriori osservazioni rispetto all'integrazione presentata dalla Società;
- c) il Comune di Oliveto Citra non ha trasmesso alcun parere ostantivo alla modifica non sostanziale;
- d) gli interventi sopra elencati sono riconducibili ad una modifica non sostanziale con aggiornamento, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06;

VISTO:

- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;
- il Decreto n. 58 del 06/03/2017, regolamento recante le modalità, anche contabili e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda;
- la direttiva 2010/75/UE;
- il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;
- il D.M. 272 del 13/11/2014, recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v.bis, del D.Lgs. 152/06;
- la L.241/90;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

DECRETA

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, alla società FIORDAGOSTO Srl, con sede legale e impianto nel Comune di Oliveto Citra, loc. Stagliani – Zona Industriale n.1, legale rappresentante sig. Francesco Mutti, nato a Parma il 30/10/1968, la Modifica non Sostanziale con aggiornamento al Decreto Dirigenziale n. 19 del 30/05/2017 consistente nell'ampliamento della superficie dell'installazione attuale con un nuovo lotto da utilizzare come deposito di materiali ausiliari e semilavorati, per l'attività IPPC codice 6.4 lett. b) punto 2 dell'allegato VIII parte II del D.Lgs. 152/06, così come modificata dal D.Lgs. 46/2014: *Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno, nello specifico con una potenzialità massima di 60.000 Mg/anno e 1200 Mg/giorno* e di prendere atto del cambio del Procuratore Speciale e Gestore nella persona del sig. Lucio Carrozzo nato a Napoli il 03/10/1970, subentrando al precedente Procuratore Speciale e Gestore Vincenzo Tanzi;

2) di vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nell'allegato di seguito indicato, sostitutivo dell'allegato 1 del Decreto Dirigenziale n. 19 del 30/05/2017:

- Allegato 1 : Piano di Monitoraggio e Controllo, (prot. 527950 del 10/08/2018);

3) di confermare tutte le prescrizioni e condizioni riportate nel Decreto Dirigenziale n. 19 del 30/05/2017 non in contrasto con il presente provvedimento;

4) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione, così come modificata, ne dia comunicazione alla Regione Campania U.O.D. 18 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

5) di stabilire che il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari verrà effettuato altresì ai sensi del comma 3, lettera a) e comma 9 dell'art. 29-octies, D.Lgs.152/06, fermo restando l'applicazione in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 29 decies comma 9, D.Lgs. 152/06;

6) di evidenziare che ai sensi del comma 1 dell'allegato D alla parte IV D.Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice CER, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE.

7) di stabilire che il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovrà avvenire con le modalità e tempistica, previste dall'art. 183, comma 1, lettera bb, del D.Lgs. 152/2006;

8) di stabilire che in occasione del primo controllo l'ARPAC verifichi:

- quanto dichiarato nella relazione, redatta ai sensi dell'Allegato 1 del Decreto Ministeriale 272 del 13/11/2014, che la Ditta dovrà tenere in copia presso l'installazione;

- la conformità dello stato dei luoghi con il progetto approvato;

9) di stabilire che in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente il Gestore è tenuto a comunicare immediatamente la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e

il Dipartimento ARPAC di Salerno, adottando nel contempo ogni misura per limitare le conseguenze ambientali e prevenire eventuali ulteriori incidenti, eventi impreveduti;

10) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalle norme nazionali e se più restrittive dalle BAT conclusioni di settore, vigenti per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

11) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

12) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, in uno con il Decreto n. 19 del 30/05/2017 presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

13) che copia del presente provvedimento, sarà messo a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, nonché pubblicato sull'apposito sito web istituzionale;

14) di notificare a mezzo pec il presente provvedimento alla Società FIORDAGOSTO Srl,

15) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Oliveto Citra (SA), all'ARPAC Dipartimento di Salerno e alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Campania;

16) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

17) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Avv. Anna Martinoli

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 527950 del 10/08/2018)



PAOLILLO & Partners
DIVISIONE INDUSTRIALE

Revisione
05

Data
09.08.2018

Pagina
1/24

Piano di monitoraggio e controllo

FIORDAGOSTO srl

Industria conserviera

Stabilimento di Località Staglioni – Zona Industriale ASI di Oliveto Citra (SA)

PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Allegato Y15 rev.05 documenti AIA D.D. 19/2017

STATO DI REVISIONE DEL DOCUMENTO

Revisione	Data emissione	Redazione Il tecnico	
05	09.08.2018		Revisione corrente
04	21.06.2018		Superata per richiesta integrazioni A.C.
03	09.03.2017		Superata per inserimento scarico reflui meteorici p.lla 630
02	29.01.2017		Superata per prescrizioni dell'Autorità Competente
01	22.06.2016		Superata per prescrizioni dell'Autorità Competente
00	18.02.2016		Superata per introduzione nuovi parametri di performances





PAOLILLO & Partners
DIVISIONE INDUSTRIALE

Revisione
05

Data
09.08.2018

Pagina
2/24

Piano di monitoraggio e controllo

Indice

1	INTRODUZIONE	3
2	FINALITA' DEL PIANO	5
3	CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	6
4	OGGETTO DEL PIANO	7
4.1	Mantenimento della conformità legale del provvedimento AIA	7
4.2	Consumo materie prime	7
4.3	Consumo risorse idriche	8
4.4	Consumo energia	9
4.5	Consumo combustibili	9
4.6	Emissioni in atmosfera	10
4.7	Scarichi idrici	12
4.8	Impatto acustico	16
4.9	Rifiuti	17
4.10	Inquinamento suolo e acque sotterranee	18
4.11	Gestione dell'impianto	19
4.12	Controllo fasi critiche	19
5	INDICATORI DI PRESTAZIONE	22
6	RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	23
7	COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	24



PAOLILLO & Partners
DIVISIONE INDUSTRIALE

Revisione
05

Data
09.08.2018

Pagina
3/24

Piano di monitoraggio e controllo

1 INTRODUZIONE

Attraverso il presente documento Fiordagosto srl propone i monitoraggi ambientali e i controlli dei parametri di processo che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC. L'Autorità competente valuterà tali proposte riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare le opportune modifiche.

Il Piano integra e sostituisce la precedente rev. 03, è stato emesso in relazione alla comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA 19/2017 presentata a giugno 2018, e verrà adottato a partire dalla data di presa d'atto delle modifiche da parte della Regione Campania.

La proposta è stata elaborata secondo le indicazioni contenute nei seguenti documenti:

- Linee Guida sui Sistemi di Monitoraggio di cui al Decreto 31 gennaio 2005
- LG MTD industria alimentare ed. 2008 (tabella pag. 220)
- BREF FMD ed. 2006, e LG MTD industria alimentare ed. 2008 per la parte relativa agli indicatori di performance
- DLgs. 152/2006, per la parte che riguarda i limiti di emissione in aria e acqua
- Guida alla predisposizione e presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale - aggiornamento n. 3, edito dalla Regione Campania a novembre 2016

Chi realizza il monitoraggio: il Soggetto Gestore dell'AIA è il procuratore speciale ing. Lucio Carrozzo, ed è il responsabile del piano di monitoraggio. Si avvale del Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (RSGA) e di società terze le quali sono responsabili dell'emissione dei dati di propria competenza. Assieme a loro il Gestore individua le componenti ambientali da tenere sotto controllo ed i relativi punti su cui effettuare le misure, così da identificare e quantificare periodicamente le prestazioni ambientali dell'impianto.

Il piano inoltre sarà acquisito ufficialmente nel Sistema di Gestione Ambientale (SGA) quale strumento di programmazione ed esecuzione delle attività di sorveglianza e misurazione.

Componenti Ambientali interessate: le componenti ambientali interessate sono riportate nelle pagine seguenti, e sono riassunte nella Relazione Tecnica AIA. Esse vengono verificate secondo cadenze programmate nel SGA, così da consentire il loro monitoraggio in riferimento alla legislazione ambientale applicabile per ogni aspetto.

Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare: per il tipo di processo produttivo che l'azienda presenta, la scelta dei parametri da monitorare sono rappresentati principalmente dagli scarichi, rumore,



PAOLILLO & Partners
DIVISIONE INDUSTRIALE

Revisione
05

Data
09.08.2018

Pagina
4/24

Piano di monitoraggio e controllo

emissioni in atmosfera, emissioni odorigene e rifiuti. Sono stati inseriti anche i monitoraggi sui consumi idrici ed energetici, e i controlli sul corretto funzionamento degli impianti.

Metodologie di monitoraggio: le metodologie per monitorare i parametri individuati si basano su:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette, fra cui Bilancio di massa e Fattori di emissione
- Controllo operativo sul corretto funzionamento dell'impianto

La scelta del metodo di misura è funzione della sua affidabilità, dal livello di confidenza, dai costi e benefici ambientali.

Espressione dei risultati del monitoraggio: le unità di misura che generalmente sono utilizzate per esprimere i dati provenienti dalla fase di monitoraggio, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- Concentrazioni (mg/l), Portate di massa (kg/a - Mg/a), Unità di misura normalizzate (mg/Nmc)
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione (mWh/t prodotto finito) (mc/t prodotto finito)

In ogni caso le unità di misura scelte sono riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche a quanto richiesto dalla normativa ambientale italiana.

Gestione dell'incertezza della misura: il gestore dell'impianto provvederà a farsi dichiarare da ogni laboratorio o servizio tecnico che produrrà il dato analitico qual è l'incertezza complessiva associata alla misura effettuata, al pari della metodica e/o della strumentazione utilizzata.

Tempi di monitoraggio, di campionamento, di modalità di analisi e del suo rapporto: tramite un piano di sorveglianza vengono pianificati e stabiliti quali sono i momenti in cui devono essere condotti i campionamenti. Inoltre, sul referto analitico, saranno richiesti e descritti per ciascun monitoraggio la durata del campionamento, il metodo impiegato e la sua congruità per la rappresentatività del campione, così la strumentazione utilizzata ed il nome del personale campionatore. Si chiederà, inoltre, che sul referto di analisi le unità di misura dei parametri inquinanti scelti dovranno essere confrontabili con i Valori Limiti di Emissione stabiliti dalle normative vigenti.



PAOLILLO & Partners
DIVISIONE INDUSTRIALE

Revisione

05

Data

09.08.2018

Pagina

5/24

Piano di monitoraggio e controllo

2 FINALITA' DEL PIANO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (di seguito Piano) ha la finalità di descrivere le modalità di verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata dall'Autorità Competente.

Contestualmente il Piano rappresenta anche un valido strumento per le attività generali correlate al mantenimento del SGI (ISO 9001-14001 e OHSAS 18001), sinteticamente elencate in seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni, ove dovute (E-PRTR, Fgas, MUD, Audit energetici), e nella individuazione e raggiungimento degli obiettivi di miglioramento;
- verifica della buona manutenzione e gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.
- valutare le prestazioni dei processi e delle tecniche;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- fornire elementi per meglio indirizzare le ispezioni e le azioni correttive da parte dell'Autorità Competente.



PAOLILLO & Partners
DIVISIONE INDUSTRIALE

Revisione

05

Data

09.08.2018

Pagina

6/24

Piano di monitoraggio e controllo

3 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Ancorché tipico oggetto dell'AIA, questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'Autorità Competente predisporrà sulla base della proposta del Gestore.

Obbligo di esecuzione del Piano: il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

Evitare le miscele: nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di misurazione in continuo: tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva, ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione, in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo.

I sistemi di misurazione in continuo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Emendamenti al Piano: la frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

Accesso ai punti di campionamento: il gestore ha predisposto un accesso permanente ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- Scarichi finali nei collettori fognari consortili (pozzetti fiscali così come evidenziati nell'apposita planimetria)
- Punti di campionamento delle emissioni aeriformi, posti immediatamente a monte dei punti di emissione in atmosfera e serviti dalle infrastrutture previste dalla Normativa Nazionale e Regionale.
- Punti di emissioni sonori.
- Area di stoccaggio dei rifiuti.



4 OGGETTO DEL PIANO

Di seguito si riportano la tipologia, le specifiche tecniche, la periodicità e le modalità di registrazione dei controlli che saranno effettuati per monitorare il funzionamento e l'efficienza dell'impianto

4.1 Mantenimento della conformità legale del provvedimento AIA

Indipendentemente dai controlli di tipo tecnico e operativo riportati ai punti successivi, ai fini dell'attuazione della politica aziendale di Qualità – Sicurezza e Ambiente, Fiordagosto effettuerà con cadenza semestrale l'aggiornamento dell'elenco della legislazione ambientale applicabile alla propria attività, e annualmente farà eseguire da esperti indipendenti, nell'ambito delle procedure del SGA, una verifica di conformità legale (Legal Compliance, punto 9.1.2 Norma UNI EN ISO 14001:2015), nella quale verrà certificata la corretta applicazione degli adempimenti ambientali di tipo cogente e volontario. Particolare attenzione sarà prestata alle modifiche di vario genere (superamento di soglie dimensionali, variazioni della dotazione tecnologica, utilizzo di sostanze pericolose) che potrebbero determinare la necessità di attivare nuovi obblighi legislativi.

Ai fini della Legal Compliance del provvedimento AIA che verrà rilasciato dall'Autorità Competente, prima di apportare variazioni all'assetto impiantistico e produttivo dell'attività, andrà verificato l'obbligo di attivazione preventiva degli adempimenti riportati nella *Guida alla predisposizione e presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale* – approvata con D.D. 925 del 06.12.2016

4.2 Consumo materie prime

Tabella C1 – controllo materie prime e ausiliarie

Denominazione Codice	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Pomodori	Fase 1	solido	Ad ogni arrivo MP	Mg	Registrate su supporto informatico
Oli lubrificanti	Fasi B -A4	liquido	Gravimetrico trimestrale	lt	
Ipoclorito di sodio	Fase 1B	liquido	Gravimetrico trimestrale	kg	
Sale per addolcitore	Fasi 3 – A1	solido	Gravimetrico trimestrale	kg	
Sale fino essiccato	Fase 2	solido	Gravimetrico trimestrale	kg	



PAOLILLO & Partners
DIVISIONE INDUSTRIALE

Revisione
05

Data
09.08.2018

Pagina
8/24

Piano di monitoraggio e controllo

Acido citrico monoidrato	Fase 2	solido	Gravimetrico trimestrale	kg	Registrate su supporto informatico
Prodotti chimici per caldaie e sterilizzatori	Fase A1	liquido	Gravimetrico trimestrale	kg	
Detergenti industriali	Fase A3 - A4	liquido	Gravimetrico trimestrale	kg	
Soda caustica 30%	Fase A3	liquido	Gravimetrico trimestrale	kg	
Reagenti per impianto trattamento reflui	Fase A5	liquido	Gravimetrico mensile	kg	
Imballaggi in plastica per asettico	Fase 2C	solido	Gravimetrico trimestrale	Mg o numero pezzi	
Imballaggi in vetro	Fase 2C	Solido	Gravimetrico trimestrale	Mg o numero pezzi	
Imballaggi metallici	Fase 2A	solido	Gravimetrico trimestrale	Mg o numero pezzi	
Imballaggi in cartone e plastica per confezioni	Step 4	solido	Gravimetrico trimestrale	Mg o numero pezzi	

4.3 Consumo risorse idriche

Tabella C2 – Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua rete consortile	Contatore Generale al punto di consegna	Fasi 1-2-3-A1-A3	Industriale	Volumetrico al contatore CGS Giornaliero durante campagna	mc	Registrate su supporto informatico
		Utenze domestiche di stabilimento	Civile	Volumetrico al contatore CGS Frequenza trimestrale	mc	
Acqua rete consortile	Contatore linea caldaia	A1	Industriale	Giornaliero in campagna	mc	
Acqua rete consortile	Contatore linea lavaggio MP	1A	Industriale	Giornaliero in campagna	mc	
Acqua rete consortile	Contatore linea torre di raffreddamento	3A	Industriale	Giornaliero in campagna	mc	



4.4 Consumo energia

Tabella C3 – Energia

Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Tutte le fasi di processo tranne Step A1 Punto di misura : Contatore Unico	Elettrica	Alimentazione apparecchiature e illuminazione 220 V e 380 V	Contatore al punto di consegna Controllo mensile	MWh	Registrate su supporto informatico
Evaporatore Fase 2C	Elettrica	Alimentazione evaporatore	Contatore linea derivazione Frequenza mensile	MWh	
Linea confezionamento vetro 2C	Elettrica	Alimentazione linea vetro	Contatore linea derivazione Frequenza mensile	MWh	
Caldaie A 1	Termica	Produzione vapore	Contatore gas metano	mc	
Pastorizzatori 3A	Termica	Utilizzo vapore	Contatore ingresso impianto mensile	MWh	
Evaporatori 2C	Termica	Utilizzo vapore	Contatore ingresso impianto mensile	MWh	

4.5 Consumo combustibili

Tabella C4 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Movimentazione materiali Fasi 1A - B	liquido	Per autotrazione	Volumetrico Ad ogni fornitura	Litri	Registrate su supporto informatico
Metano	Alimentazione centrali termiche	Gassoso		Volumetrico Lettura settimanale	Mc	Registrate su supporto informatico
GPL	Alimentazione caldaia uffici	Gassoso		Volumetrico Ad ogni fornitura	Litri	Registrate su supporto informatico

Al verificarsi del superamento delle soglie previste dall' art. 2 del Decreto 5 aprile 2013 (consumo annuale gasolio + energia termica + elettrica > 2,4 Gigawatt + costo acquisto energia > 3% del



PAOLILLO & Partners
DIVISIONE INDUSTRIALE

Revisione
05

Data
09.08.2018

Pagina
10/24

Piano di monitoraggio e controllo

fatturato), il Gestore dovrà provvedere ad effettuare un audit sull'efficienza energetica del sito, che avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Una copia del rapporto di audit sarà inviata a ENEA, mentre una copia sarà disponibile in sede per gli eventuali controlli dell'Autorità Competente. Una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente.

4.6 Emissioni in atmosfera

Tabella C5/1 – caratteristiche di emissione

Punto emissione	Fase del ciclo	Sorgente	Portata Nm ³ /h	Temperatura (°C)	Atri parametri caratteristici della emissione
E1	Fase A1	Centrale Nuova Sigma matr. 7091	4468,2	±179°C	10 metri dal suolo
E2	Fase A1	Centrale Galleri matr. 1364	4272,7	±213°C	10 metri dal suolo
SR1	Fase C	Caldaia civile Bosch	nd	80° C	-

Tabella C5/2 - inquinanti monitorati in modo discontinuo

Punto emissione	Parametro	Metodi di prova	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
E1 Centrale Nuova Sigma matr. 7091	NO _x	ISTISAN 92/2	annuale	Annotate su registro delle emissioni e trasmesse annualmente all'AC
E2 Centrale Galleri matr. 1364	NO _x	ISTISAN 92/2	annuale	
SR1 Caldaia civile Bosch	NO _x -CO-O ₂	UNI 10389	Biennale da parte di ditta esterna	Annotate sul registro dell'apparecchiatura



PAOLILLO & Partners
DIVISIONE INDUSTRIALE

Revisione
05

Data
09.08.2018

Pagina
11/24

Piano di monitoraggio e controllo

Tabella C5/3 - inquinanti monitorati in continuo

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodi di prova*	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
E1 Centrale Nuova Sigma matr. 7091	CO-O2- T°C Fase A1	UNI 10389 Detector infrarossi	Continua	Misure registrate su software delle attrezzature e scaricate a fine campagna
E2 Centrale Galleri matr. 1364	CO-O2- T°C Fase A1	UNI 10389 Detector infrarossi	Continua	

- Attualmente sono installati misuratori in continuo Marca ABB, modello ADVANCE OPTIMA, matricole 3.5020058.9 e 3.5020059.9. Tarature effettuate annualmente dalla società Termotecnica Industriale srl. In caso di sostituzione delle attrezzature ne verrà data comunicazione all'Autorità Competente nel rendiconto annuale del PMC.

In aggiunta ai controlli appena citati, ai fini del piano di monitoraggio viene calcolata anche l'emissione di CO₂, partendo dai consumi totali annuali di metano + gasolio + energia elettrica, e usando i fattori di conversione forniti dal Ministero delle Attività Produttive.

Tabella C6 - Sistemi di trattamento emissioni in atmosfera

Non sono previsti sistemi di abbattimento in quanto le emissioni sono il prodotto della combustione di gas metano, e sono tutte contenute entro i limiti di legge.

Tabella C7/1 - Emissioni diffuse (sostanze odorigene)

Descrizione	Origine	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Emissioni odorigene	Odori derivanti dall'esercizio dell'impianto di trattamento reflui e stoccaggio fanghi	Grigliatura materiali grossolani Ossidazione reflui Disidratazione fanghi Smaltimento frequente rifiuti	Campionatori diffusivi Radiello nell'area indicata nella planimetria emissioni con la sigla P1 (parametri H ₂ S - NH ₃)	Quindicinale in campagna	Annotate sul registro delle emissioni e trasmesse annualmente all'AC

Tabella C7/2 - Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Emissioni di gas metano e vapore da perdite di tenuta di condotti, flange e altri punti di discontinuità	Cabina riduzione, linea di distribuzione interna, centrali termiche	Ispezioni visive continue, manutenzione periodica con sostituzione delle parti danneggiate. Intervento immediato su guasto	Controllo periodico effettuato da ditta specializzata	Annuale	Registrazione fatture di intervento imprese di manutenzione



Tabella C7/3 - Emissioni eccezionali

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Installazione nuove apparecchiature	Messa in esercizio	Controllo giornaliero di cricche, lesioni, etc.	Visive e strumentali	Continua sino a normalizzazione	Registrate su supporto informatico

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono connesse alle fasi di avviamento e spegnimento, e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili (incidenti ambientali) per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'Autorità competente con specifico riporto nel Piano di Monitoraggio.

4.7 Scarichi idrici

.Tabella C8 1 - Sistemi di trattamento acque reflue

Punto emissione	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Impianto di trattamento acque reflue industriali	Chimico - Fisico (grigliatura sedimentazione gravimetrica e flottazione DAF)	Produzione fanghi CER 02 03 05	PLC impianto	Giornaliero in campagna tramite quadro comandi	Registrate su supporto informatico
Disoleatore lotto 10	Statico in continuo	Produzione rifiuti contenenti olio	Pozzetti ispezione	Controllo livello pozzetto scolmatore olio semestrale	
Vasca raccolta colaticci area ecologica lotto 10	Contenimento in pozzetto a tenuta	Produzione CER 02 03 04	Pozzetto a tenuta isola ecologica B	Settimanale in campagna	

Tabella C8 2 - Sistemi di trattamento fanghi

Punto emissione	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Impianto di trattamento fanghi	Meccanico (filtropressa a piastre)	Produzione fanghi	PLC impianto	giornaliero tramite quadro comandi	Registrate solo fatture interventi imprese esterne



PAOLILLO & Partners
DIVISIONE INDUSTRIALE

Revisione
05

Data
09.08.2018

Pagina
13/24

Piano di monitoraggio e controllo

Tabella C8 3 - controlli analitici dei parametri di scarico acque reflue

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
SCARICO N. 3 (REFLUI INDUSTRIALI)							
pH	Misura discontinua diretta	-	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 2060	Pozzetto finale acque industriali pre-conferimento alla fogna consortile	Quindicinale in campagna, bimestrale per il resto dell'anno	5,5-9,5	Registrazioni conservate in stabilimento e comunicate agli enti competenti secondo periodicità descritte in AIA
Colore		-	-			N.P. 1:40	
Odore		-	-			non molesto	
Materiali grossolani		-	-			assenti	
Solidi sospesi totali		mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 2090			200	
BOD ₅		mg/l O ₂	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5120			250	
COD		mg/l O ₂	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5130			500	
Azoto ammoniacale		mg/l di NH ₄	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 4030			30	
Azoto nitroso		mg/l di N	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 4050			0,6	
Azoto nitrico		mg/l di N	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 4020			30	



PAOLILLO & Partners
DIVISIONE INDUSTRIALE

Revisione
05

Data
09.08.2018

Pagina
14/24

Piano di monitoraggio e controllo

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
Tensioattivi totali		mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5170			4	
Cloro attivo libero		mg/l	CNR-IRSA 4080			0,3	
Cloruri		mg/l	CNR-IRSA 4020			1200	
Solfati		mg/l	CNR-IRSA 4020			1000	
Fosforo		mg/l	CNR-IRSA 2090			10	
Volume conferito in fogna	Lettura contatore	mc	visiva	Contatore reflui industriali (scarico 3)	Mensile in campagna	-	Elaborazione dati annuali con individuazione volumi totali scaricati



PAOLILLO & Partners
DIVISIONE INDUSTRIALE

Revisione
05

Data
09.08.2018

Pagina
15/24

Piano di monitoraggio e controllo

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
SCARICHI N. 2-4-6 (ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO PIAZZALI)							
pH	Misura discontinua diretta	-	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 2060	Pozzetti finali scarichi acque meteoriche	Annuale	5,5-9,5	Registrazioni conservate in stabilimento e comunicate agli enti competenti secondo periodicità descritte in AIA
Colore		-	-			N.P. 1:20	
Odore		-	-			non molesto	
Materiali grossolani		-	-			assenti	
Solidi sospesi totali		mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 2090			35	
BOD ₅		mg/l O ₂	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5120			25	
COD		mg/l O ₂	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5130			120	
Idrocarburi totali		mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5160			5	
Solventi aromatici		mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5140			0,1	



PAOLILLO & Partners
DIVISIONE INDUSTRIALE

Revisione
05

Data
09.08.2018

Pagina
16/24

Piano di monitoraggio e controllo

4.8 Impatto acustico

Tabella C9 – punti di campionamento (post ampliamento)

Sorgente	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura	Metodo di riferimento e limiti assegnati
Ingresso - uscita- automezzi reparto produzione	1	Circolazione mezzi	Perimetro esterno	DM 16 marzo 1998 Valori assoluti di immissione per la classe VI, senza applicazione del criterio differenziale Valori misurati in dB(A)
Movimentazione materia prima	2	Circolazione mezzi	Perimetro esterno	
Pompe di rilancio acque industriali	3	Funzionamento impianti	Perimetro esterno	
Attrezzature per il lavaggio MP	4	Funzionamento impianti	Perimetro esterno	
Area centrali termiche	5	Funzionamento impianti	Perimetro esterno	
Area evaporatori	6	Funzionamento impianti	Perimetro esterno	
Reparto vetro	7	Funzionamento impianti	Perimetro esterno	
Nessuna	8	Confine lotto	Confine esterno particella 629	
Movimentazione materiali ausiliari	9	Circolazione carrelli elettrici	Perimetro interno lato stabilimento ARTES	
Movimentazione materiali ausiliari	10	Circolazione carrelli elettrici	Cancello ingresso p.lla 630 Perimetro esterno	
Movimentazione materiali ausiliari	11	Circolazione carrelli elettrici	Confine con strada ASI p.lla 630 Perimetro esterno	
Movimentazione materiali ausiliari e PF	12	Circolazione carrelli elettrici e autotreni	Confine con strada ASI p.lla 679 Perimetro esterno	
Impianto trattamento reflui industriali e fanghi	13	Funzionamento impianti	Confine con strada ASI p.lla 679 Perimetro esterno	
Area movimentazione rifiuti (fanghi e raspe)	14	Circolazione carrelli elettrici	Confine con strada ASI p.lla 679 Perimetro esterno	

Il Gestore dovrà condurre, con frequenza biennale (o immediatamente in caso di modifiche impiantistiche con effetti significativi sulle emissioni sonore), un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo, e degli effetti sull'ambiente circostante, con particolare riguardo alle aree protette SIC IT8050049 – Fiumi Sele e Tanagro e la Riserva Naturale Regionale Foce Sele-Tanagro.



PAOLILLO & Partners
DIVISIONE INDUSTRIALE

Revisione
05

Data
09.08.2018

Pagina
17/24

Piano di monitoraggio e controllo

4.9 Rifiuti

Tabella C10 – Controllo produzione di rifiuti

Descrizione del rifiuto	Codice CER	Destinazione smaltimento /recupero	Modalità di controllo e analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	02 03 01	R13	Controllo Visivo IRSA Q.64	Registrate su supporto cartaceo, (registro di C/S) Schede SISTRI Trasmissione annuale MUD a CCIAA
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	02 03 04	R13		
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	02 03 05	R13		
Scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose	08 03 12*	D15		
Toner da stampa esauriti	08 03 18	R13		
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	13 02 08*	R13		
Imballaggi di carta e cartone	15 01 01	R13		
Imballaggi di plastica	15 01 02	R13		
Imballaggi in legno	15 01 03	R13		
Imballaggi metallici	15 01 04	R13		
Imballaggi in materiali misti	15 01 06	R13		
Imballaggi in vetro	15 01 07	R13		
Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	15 01 10*	D15		
Stracci, filtri e assorbenti contaminati	15 02 02*	D15		
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*	16 02 16	R13		
Sostanze chimiche di laboratorio	16 05 06*	D15		
Ferro e acciaio	17 04 05	R13		
Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*	17 04 11	R13		
Altri materiali isolanti contenenti sostanze pericolose	17 06 03*	R13		
Tubi fluorescenti contenenti mercurio	20 01 21*	R13		

I rifiuti dovranno essere gestiti secondo le buone tecniche, in particolare il loro stoccaggio non dovrà generare contaminazioni del suolo o delle acque reflue in conformità a quanto previsto nelle procedure gestionali SGA e dalle BAT. La loro classificazione e gestione dovrà avvenire secondo i criteri delle norme cogenti (DLgs. 152/06 e SMI) e il Sistema di gestione Ambientale (SGA).

Si riportano in tabella gli adempimenti previsti per i rifiuti.



PAOLILLO&Partners
DIVISIONE INDUSTRIALE

Revisione
05

Data
09.08.2018

Pagina
18/24

Piano di monitoraggio e controllo

Tabella C11 – gestione amministrativa e operativa dei rifiuti:

Tipologia di controllo	Modalità di controllo	Periodicità	Registrazione azioni
Controllo parametri di pericolosità e caratterizzazione	Analisi di laboratorio e certificati di caratterizzazione	Annuale - biennale	Art. 184 DLgs 152/06 Parte Quarta
Produzione	Registrazione dei rifiuti prodotti su registro C/S	Entro 10 gg lavorativi dalla produzione e dallo scarico del rifiuto art.190 DLgs.152/2006	Registro Rifiuti – DLgs 152/06 Parte Quarta
Abbandono di rifiuti	Controllo della presenza di rifiuti non stoccati in aree dedicate	settimanale	Emissione di NC e trattamento come da SGA
Miscelazione di rifiuti	Verifica del contenuto dei contenitori per lo stoccaggio provvisorio	settimanale	
Superamento tempi di stoccaggio provvisorio	Controllo dei registri di C/S e isola ecologica	settimanale	
Verifica corretto smaltimento	Acquisizione autorizzazioni di trasportatori, intermediari e impianti recupero - trattamento	quadrimestrale	Compilazione archivio fornitori
	Controllo targhe automezzi trasportatori	Ad ogni conferimento	Archiviazione FIR
Verifiche ispettive interne	Controllo operativo su gestione scritture ambientali e stato dell'isola ecologica	Mensile da parte di auditor esterni	Redazione rapporto di verifica ispettiva interna
Indicatori di performance	Controllo dei quantitativi avviati a recupero	Annuale	Verifica della raccolta differenziata raggiunta in stabilimento

4.10 Inquinamento suolo e acque sotterranee

Questo aspetto ambientale è correlato agli esiti delle Verifiche di Assoggettabilità alla Relazione di Riferimento redatte dal Gestore nel 2017 e 2018, dalle indagini preliminari sulla qualità del suolo effettuate nel 2018, e alle prescrizioni contenute nel DD AIA 19/2017. Non essendo emersa necessità di Relazione di Riferimento, né superamenti delle CSC nei sondaggi 2018, fatte salve nuove evenienze dovute a incidenti ambientali o cambiamento del ciclo produttivo, il Gestore effettuerà nuove indagini in accordo con le prescrizioni AIA, ossia entro l'anno 2022 per acque sotterranee, e 2027 per il suolo.



4.11 Gestione dell'impianto

Tabella C12 – manutenzione e verifiche periodiche sui macchinari e impianti

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Carrelli elevatori	Quelli previsti dai manuali di uso e manutenzione	Data dal costruttore	Pianificazione secondo Sistema di Gestione della Qualità (SGQ). Registrazione su file informatico e redazione schede di intervento da parte delle ditte esterne, rapporti di verifica ispettiva degli Organismi di Ispezione autorizzati (recipienti in pressione e impianti elettrici) e Esperto Qualificato (apparecchiature radiogene)
Sterilizzatori e pastorizzatori		Data dal costruttore	
Pompe, compressori, ventole ed utensili		Data dal costruttore	
Nastri trasportatori		Data dal costruttore	
Caldaie e centrali termiche		Data dal costruttore	
Altri macchinari delle linee di produzione		Data dal costruttore	
Impianti elettrici	Manutenzione annuale, verifiche di certificazione biennale da parte di Organismo Autorizzato	Biennale DPR 461/1999	
Recipienti in pressione		Direttiva PED	
Impianti antincendio	Verifica di funzionamento impianti antincendio fissi e mobili	Semestrale DM 10.03.1998	
Fonti radiogene	Misurazioni Esperto Qualificato	Annuale	
Misuratori in continuo parametri di combustione caldaie	Tarature con sonde certificate della ditta specializzata	Annuale	
Impianto trattamento reflui industriali	Quelli previsti dai manuali di uso e manutenzione	Annuale (fine campagna)	
Impianto trattamento fanghi		Annuale (fine campagna)	
Disoleatore lotto 10	Verifica livello pozzetto olio + stato generale	Semestrale	
Pozzetto raccolta rifiuti liquidi CER 02 03 04	Verifica presenza colaticci	Settimanale in campagna	
Verifica metrica e sigillatura contatore gas metano	Tarature con sonde certificate del Gestore della Rete	Biennale	

4.12 Controllo fasi critiche

In questa sezione vengono fornite informazioni circa le modalità di gestione degli impianti tecnologici delle fasi A1 (produzione vapore) e A5 (trattamento reflui), che possono creare impatti ambientali ai comparti emissioni in atmosfera e scarichi idrici.



PAOLILLO & Partners
DIVISIONE INDUSTRIALE

Revisione
05

Data
09.08.2018

Pagina
20/24

Piano di monitoraggio e controllo

Tabella C13 – indicazioni tecniche e tempistiche fase di avvio impianti

Sigla	Impianto	Durata fase avvio	Raggiungimento normale esercizio	Parametri controllo	Sistemi abbattimento	Difformità rispetto prescrizioni AIA
A1	Centrale Nuova Sigma matr. 7091	6 ore	Idem fase avvio	T caldaia	nessuno	Nessuna, tranne prevedibile anomala combustione metano fino al raggiungimento del regime di esercizio
	Centrale Galleri matr. 1364					
A5	Impianto trattamento reflui industriali	30 minuti	1 ora	Torbidità acqua in uscita flottatore	nessuno	Nessuno, l'impianto non scarica all'esterno fino a completamento del set-up iniziale

Tabella C14 – indicazioni e tempistiche fermo impianto (ordinario)

Sigla	Impianto	Tempo fermo impianto	Parametri controllo	Sistemi abbattimento	Difformità rispetto prescrizioni AIA
A1	Centrale Nuova Sigma matr. 7091	10 ore a impianti a valle fermi	T caldaia	nessuno	nessuna
	Centrale Galleri matr. 1364				
A5	Impianto trattamento reflui industriali	1 ora dal fermo impianti adduzione reflui	Torbidità acqua in uscita flottatore	nessuno	Nessuna, prima di fermare l'impianto si chiudono le adduzioni di reflui da trattare



PAOLILLO & Partners
DIVISIONE INDUSTRIALE

Revisione
05

Data
09.08.2018

Pagina
21/24

Piano di monitoraggio e controllo

Tabella C15 – indicazioni e tempistiche fermo impianto per guasto o malfunzionamento

Sigla	Impianto	Tipologia guasto	Tempi ripristino	Difficoltà rispetto prescrizioni AIA	Modalità e tempistiche di ripristino condizioni accettabilità
A1	Centrale Nuova Sigma matr. 7091 Centrale Galleri matr. 1364	Cattiva combustione (varie cause)	Variabili dal tipo di guasto.	Temporaneo aumento di CO e NOx causa cattiva combustione, comunque contenute nei limiti di legge	L'impianto può funzionare con una sola caldaia per cui quella guasta viene spenta immediatamente, il che ripristina le condizioni normali
A5	Impianto trattamento reflui industriali e disidratazione fanghi	Malfunzionamento sistema sedimentazione e inspessimento fanghi	Variabili in base al tipo di problema (in genere rottura pompe idrauliche)	Variazione quantità e qualità fanghi causa mancata disidratazione	30 minuti necessari a deviare i fanghi acquosi in big-bags drenanti, da smaltire dopo inspessimento per gravità. L'acqua drenata ritorna in testa all'impianto
		Malfunzionamento sistema flocculazione	Guasto pompe dosatrici coagulante e flocculante	Ridotta capacità trattamento, possibili superamenti dei parametri COD, BOD, SST. Reflui mantenuti in vasca di accumulo da 320 mc, se fosse necessario in uscita sottoposti a due successivi trattamenti nei depuratori consortili	I tempi dipendono dal tipo di guasto, risolto in genere in 24-48h. Reflui non trattati avviati in vasca di accumulo da 320 mc, se fosse necessario si evacuano per essere sottoposti ai due successivi trattamenti nei depuratori consortili. Ciò permette che siano sempre rispettate le condizioni di accettabilità dello scarico terminale.
		Malfunzionamento sistema flottazione DAF (a aria disciolta)	Guasto meccanico o del sistema di soffianti		



5 INDICATORI DI PRESTAZIONE

I parametri di emissione previsti per l'impianto a regime e utilizzati per gli indicatori di prestazione sono stati dedotti dai seguenti riferimenti ufficiali:

- Tabella 3.21 pag. 163 del BREF FMD 2006
- Tabella pag. 66 della LG MTD Industria Alimentare 2008

Il parametro di riferimento utilizzato è **la tonnellata di prodotto finito (in sigla Mg)**

Tabella D1 – indicatori di performances

n. indicatore	Parametro	Valore BREF - MTD (per Mg prodotto finito)	Frequenza di monitoraggio	Elaborazione dati e registrazione
1	Consumi idrici	35 - 40 m ³ BREF	Annuale	I dati verranno registrati informaticamente da RSGA. Verranno condotte elaborazioni parziali non formalizzate in corso di campagna e una elaborazione definitiva entro il 20 gennaio dell'anno successivo, necessaria a preparare la relazione annuale AIA
2	Energia elettrica	19 – 24 kWh BREF	Annuale	
3	Energia termica	750 – 850 Kg vapore BREF	Annuale	
4	Rifiuti solidi da processo produttivo	60 – 210 kg MTD	Annuale	
5	Percentuale rifiuti avviati a recupero	20 – 30%	Annuale	
6	Fanghi impianto depurazione	35 – 50 kg MTD	Annuale	
7	Volume acque reflue scaricate	6 – 8 m ³ MTD	annuale	
8	BOD ₅	6-7 kg MTD	Annuale	
9	COD	7-10 kg MTD		
10	SST	4-5 kg MTD		
11	CO ₂	200-220 kg MTD	Annuale	
12	NO _x	MTD non riporta valori	Annuale	
13	CO	MTD – BREF non riportano valori	Continuo	
14	Emissioni odorigene (da NH ₃ – H ₂ S)	Non moleste BREF	Quindicinale in campagna	



PAOLILLO & Partners
DIVISIONE INDUSTRIALE

Revisione
05

Data
09.08.2018

Pagina
23/24

Piano di monitoraggio e controllo

6 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella E1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto		Ing. Lucio Carrozzo Procuratore Speciale FIORDAGOSTO S.r.l.
Autorità competente	Regione Campania Settore Ambiente e Ecosistema UOD Salerno Provincia di Salerno Settore Ambiente	
Ente di controllo	ARPA Campania	

Attività a carico dell'ente di controllo

Tabella E2 – Attività a carico dell'Ente di Controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Monitoraggio adeguamenti		Verifica avanzamento del Piano di adeguamento dell'impianto ove previsto	
Visita di controllo in esercizio		Tutte	
Misure di rumore		Rumore	
Emissioni in atmosfera		Campionamento e analisi emissioni in atmosfera (inquinante: NOx)	
Scarichi idrici		15 parametri (vedi tabella C8 3)	



PAOLILLO & Partners
DIVISIONE INDUSTRIALE

Revisione

05

Data

09.08.2018

Pagina

24/24

Piano di monitoraggio e controllo

7 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale. Entro il mese di aprile di ogni anno solare il Gestore trasmette all'Autorità Competente una relazione che, a partire dai controlli indicati nel PMC e effettuati nell'anno precedente, evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Allegati alla relazione saranno presentati i rapporti di prova dei monitoraggi ambientali ed ogni eventuale documentazione prodotta ai fini del controllo sui parametri di esercizio.

I rapporti di prova prodotti in campagna e fuori campagna sono comunque inviati al termine di ogni sessione alla Regione Campania, ARPAC e Comune di Oliveto Citra.

Oliveto Citra, 09.08.2018

Il tecnico

Dott. Pasquale Paolillo